



Bambini ebrei reclusi ad Auschwitz

## «L'Olocausto io l'ho visto»

Il Papa ricorda con gli ebrei i giorni dell'odio Rai sotto accusa: il fascismo non si giustifica

### La Storia e i cimiteri

LINO MICCICHÈ

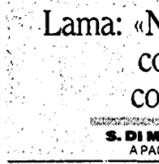
**P**RIMA delle elezioni speravo che sui teleschermi della nuova Italia, quella delottizzata e detangenzizzata che tutti annunciavano, trovasse finalmente programmazione *All'armi stam fascisti*, il film storico di montaggio che Lino Del Fra e Cecilia Mangini ed io abbiamo fatto, oltre 30 anni fa. Dopo i risultati elettorali, le speranze sono svanite: se l'Italia democristiana digori malissimo *All'armi stam fascisti*, all'Italia del «Polo» di destra quel film dovrebbe risultare ancora più indigesto. Ora, poi, che ho visto, con costernazione, la prima puntata dalla trasmissione televisiva «Combat Film», penso convenga prepararmi ad emigrare: se la tesi vincente è che fascismo e democrazia sono la stessa cosa, non credo che in questo paese ci sia più spazio per quelli come me.

SEGUE A PAGINA 2



Grossman: «Vi racconto questi momenti tra memoria e stragi»

U. DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 4



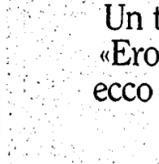
Lama: «Noi partigiani combattemmo contro il male»

S. DI MICHELE  
A PAGINA 5



Galante Garrone: «Quel programma? Uno schiaffo alla verità»

A. BADEL  
A PAGINA 6



Un testimone ricorda: «Ero a piazzale Loreto ecco perché ci andai...»

IBIO PAOLUCCI  
A PAGINA 8

ROMA. Il concerto di ieri in Vaticano per commemorare l'Olocausto degli ebrei, si è trasformato attraverso le parole del Papa in un monito solenne quando ha detto: «Abbiamo visto con i nostri occhi, siamo stati testimoni della violenza e dell'odio». Israele si ferma nella «giornata della Memoria». Ennesima giornata di sangue: in un nuovo attentato di «Hamas», ucciso un ufficiale israeliano e feriti quattro soldati. Scontri in Cisgiordania: i soldati di Gerusalemme aprono il fuoco e uccidono un ragazzo palestinese di 15 anni. Ad Auschwitz una marcia per non dimenticare.

In Italia è stata una giornata di dure polemiche per la trasmissione Rai che ha messo sullo stesso piano Fascismo e Resistenza. «Uno schiaffo alla storia; c'è chi gioca su queste mistificazioni. Non si è insistito mai troppo, per colpevole disinteresse, perché il Msi rinnegasse il nazi-fascismo...». A 48 ore dalla «prima» di *Combat Film* su Raiuno la polemica dunque non si placa. La reazione di storici, politici e di moltissimi telespettatori, che hanno chiamato la Rai mettendola sotto accusa. In campo anche Bobbio, Murialdi: «I morti sono sempre morti; ma bisogna anche vedere perché si è morti. I partigiani lo hanno fatto per la libertà». Si prepara una grande manifestazione per il 25 aprile.

DE GIOVANNANGELI SANTINI  
ALLE PAGINE 3-4

La Fiamma apre al federalismo in cambio del presidenzialismo

## Sorpresa a Destra Bossi tratta con Fini

La Lega toglie il veto su Berlusconi?

Intervista all'ex premier

Amato: «La sconfitta e il partito che vorrei»

ANGELO MELONE  
A PAGINA 9

ROMA. La Lega cambia idea, sul cielo di Arcore sembra tornare il sereno. A sorpresa, ieri Umberto Bossi ha incontrato il suo «nemico» Fini: all'ordine del giorno, il federalismo. Che Alleanza nazionale mostra di accettare, a patto che si coniughi col presidenzialismo. Oggi le due delegazioni torneranno a vedersi. Accordo fatto, dunque? Per ora, Lega e postfascisti non parlano di governo, né di premier. Ma che la «svolta» ci sia, lo accredita lo stesso Maroni: «Se la Lega non è da sola a difendere il federalismo, la questione di chi va a palazzo Chigi perde di importanza». Cade insomma il veto sul Cavaliere: che riceve la buona notizia ad Arcore, dove gli telefonano prima Fini e poi Maroni. E la notizia ha fatto anche fatto balzare di nuovo le quotazioni in Borsa e quelle della Lira.

Proprio Berlusconi ieri aveva ripetuto di attendere fiducioso le decisioni di Scalfaro. Aveva respinto l'ipotesi della «staffetta» alla guida del governo avanzata dalla Lega (e già rientrata, a quanto sembra). E aveva osservato che il federalismo è sì «una cosa seria», ma che gli italiani si aspettano cose più concrete dal nuovo governo. Tutto bene, dunque, per il prossimo governo? Non è detto. Bossi, infatti, tace: parlerà domenica a Pontida. E da lì potrebbe imprimere l'ennesima svolta al Carroccio. Del resto, non è una novità, per il *senatur*, stracciare gli accordi pazientemente raggiunti dal suo «ambasciatore» Maroni. Lunedì invece il «polo delle libertà» si riunisce per spartirsi le presidenze delle Camere. E anche da qui potrebbero venire sorprese: la Lega, infatti, vuole la presidenza del Senato per Speroni. Ma Berlusconi e Fini hanno già promesso quell'incarico a Spadolini. Intanto il Consiglio d'amministrazione della Rai ha deciso di resistere alla voglia di epurazione di molti esponenti del Polo di destra: non si dimetterà dopo l'elezione dei nuovi presidenti di Camera e Senato. E il direttore del Tg2 Garimberti si schiera contro i «camaleonti».

F. RONDOLINO - M. URBANO  
A PAGINA 7

Achille Occhetto: «Ora confederiamo i progressisti»



ROMA. Achille Occhetto rilancia con forza l'obiettivo di una grande confederazione di tutte le forze democratiche, di sinistra e progressiste. E polemizza con chi giudica la consistenza del Pds una debolezza per l'alleanza. Il leader della Quercia dice sì alla proposta del Manifesto, di organizzare una grande manifestazione nazionale per il 25 aprile. «Nessun alibi alle difficoltà delle destre per il governo».

A. LEISS  
A PAGINA 2

Dopo l'attentato ai due presidenti uccisa anche la premier

## Rwanda a ferro e fuoco Strage di preti e caschi blu

KIGALI. Il Rwanda a ferro e fuoco. Lo spettacolare attentato costato la vita ai presidenti del Rwanda, Juvenal Habyarimana, e del Burundi, Cyprien Ntaryamira, ha ricacciato i due piccoli paesi dell'Africa centrale nella spirale delle guerre etniche e delle vendette. Il jet dei due capi di Stato sul quale viaggiavano oltre dieci persone, tra ministri, collaboratori e membri dell'equipaggio, è stato disintegrato mercoledì sera da due missili mentre stava atterrando all'aeroporto di Kigali, capitale del Rwanda. Tutti i viaggiatori sono morti dilaniati dall'esplosione. In Rwanda, dove vi sono 2500 caschi blu che vigilano sul fragile accordo di pace

L'ultima intervista

Il presidente del Burundi assassinato: «Siamo soli»

TONI FONTANA  
A PAGINA 17

che ha posto fine alla sanguinosa guerra civile, le bande di estremisti hanno messo a ferro e a fuoco la capitale Kigali ed i villaggi. La premier signora Agathe Uwilingiyimana sarebbe stata assassinata. Soldati sfuggiti ad ogni controllo hanno sequestrato tre ministri e ucciso undici caschi blu belgi. Diciassette sacerdoti sono stati trucidati nei villaggi dell'interno. Oggi si riunisce il consiglio di sicurezza dell'Onu. Il Belgio chiede l'invio di altri caschi blu.

M. EMILIANI  
A PAGINA 17

### Napoli, gatti in corsia per cacciare i topi dall'ospedale psichiatrico

NAPOLI. Gatti contro topi nelle corsie dell'ospedale. È stato l'ultimo rimedio escogitato dallo psichiatra Sergio Piro per combattere l'invasione dei ratti nelle corsie della struttura che dirige, l'ospedale napoletano «Fruillone». Qualcuno ha pensato ad una provocazione, ad un atto per richiamare l'attenzione sui mille problemi dell'ospedale «Fruillone», invece lo psichiatra che è stato, assieme a Basaglia, uno dei promotori della riforma, sostiene che si è trattato di una esigenza inderogabile. «I topi invadevano le corsie e non c'era che da trovare un sistema per combatterli e il migliore c'è sembrato quello adottato dall'umanità da millenni». Ieri, dopo l'annuncio della clamorosa iniziativa, in ospedale è arrivata una squadra di derattizzatori per procedere ad una prima bonifica dell'ambiente.

VITO FAENZA  
A PAGINA 13



CHE TEMPO FA

La storia è di tutti

DESUME, dalla lettura dei giornali di ieri, che soprattutto uomini di sinistra hanno criticato la (pessima) trasmissione di Raiuno «Combat Film». È un brutto, amarissimo segnale. Perché vittima dell'impressionismo incolto, ingordo e generico - molto televisivo - impresso al programma da Vittorio Zucconi non è la sinistra: sono la storia e la cultura che appartengono a tutti. Appartengono, ad esempio, anche al repubblicano Giano Accame, che aveva tutto il diritto di testimoniare la propria aspra vicenda di volontario di Salò, sedicenne. Ma avrebbe potuto farlo con maggior costrutto e utilità, per tutti, se qualcuno si fosse degnato di spiegare ai telespettatori cos'era la Repubblica sociale, chi era Mussolini, cosa fu la Seconda guerra mondiale eccetera. Ma non c'era tempo, né spazio. C'era solo l'ossessione, la smania, la fregola di «mostrare immagini sconvolgenti». Immagini senza storia, senza tempo né spiegazioni. Immagini senza «lettura». Niente come le immagini, propinate in questa forma illetterata, può distruggere la memoria e l'intelligenza. Che sono di destra, di centro e di sinistra. Destra e centro, questa volta, non se ne sono accorti.

[MICHELE SERRA]

Mercoledì 13 aprile in edicola con l'Unità

Corrado Guzzanti  
Il libro de Kipli

